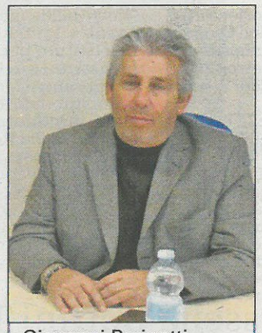
LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

Perinotti (Confagricoltura): Dopo il ripristino dei dazi, va creato subito il tavolo di filiera promesso da Centinaio

Serve un piano completo di semina del riso

«Dopo il ripristino dei dazi, serve immediatamente creare il tavolo di filiera promesso dal ministro e, soprattutto, predisporre un piano di semina varietale a lungo termine». Giovanni Perinotti, presidente di Confagricoltura Vercelli Biella, affiancato dal direttore Paolo Guttardi, fa il punto della situazione dopo l'incontro di domenica scorsa a Vercelli con il titolare del dicastero delle Politiche agricole e forestali, Gian Marco Centinaio.

«Il dazio a decrescere di 175 euro a tonnellata - spiega Perinotti - ha valore finchè il riso prodotto in Ue soddisfa le richieste del mercato. Se dovesse mancare, l'industria chiederebbe l'abolizione dei dazi perché verrebbero meno le condizioni per imporre il sovrapprezzo sul prodotto che arriva da Cambogia e Myanmar, e noi faremmo una bruttissima figura. Ecco perché è indispensabile raggiungere l'autosufficienza della produzione mediante un piano completo di semina, che imponga a ciascun agricoltore di coltivare una quota prestabilita di varietà di riso, e non solo quella al momento più redditizia». Come, ad esempio, sta succedendo per l'anno in corso «dove sono già andate esaurite le scorte di semente di Tondo, perché viene venduto a 40/45 euro al quintale. Ma immettendone grandi quantità sul mercato, si rischia di deprezzarlo. Capisco che la varietà Indica sia quotata sui 30 euro


Giovanni Perinotti

al quintale e al momento meno "vantaggiosa" - prosegue Perinotti - ma se non si bilanciano le semine si corre il rischio che la domanda dell'industria non venga soddisfatta. Per questo motivo l'invito che facciamo agli agricoltori è quello di seminare più Indica, per non correre il rischio di essere costretti di nuovo ad importarlo».

Infatti, in Europa, negli ultimi cinque anni, la quota di mercato del riso Indica si è ridotta dal 61 al 29 per cento e le superfici coltivate con questa varietà quasi del 40 per cento, lasciando campo libero al riso Indica dell'est asiatico, passato da 27mila a 300mila tonnellate grazie al "dazio zero"

Il presidente di Confagricoltura non esclude, se l'appello non venisse percepito, uno scenario limite, ovvero quello «di essere costretti ad arrivare al punto di legare il bilanciamento delle semine alla Pac o ad obblighi specifici di semina che il Ministero dovrà predisporre».

Il ministro Centinaio ha preannunciato la propria presenza a Fiera in Campo 2019, in programma dal 22 al 24 febbraio prossimi: «In quell'occasione ci piacerebbe che il tavolo di filiera promesso, coordinato dal Ministero e con i rappresentanti di industria risicola (Airi) e grande distribuzione, fosse già attivato - ribadisce Perinotti - perché se da una parte Airi ci chiede di seminare 32mila ettari in più di riso, dall'altra noi non vorremmo farlo "al buio", ma forti di contratti di acquisto che garantiscano la vendita di tutto il seminato già prima del taglio, naturalmente a prezzi adeguati. Abbiamo fretta, perché la programmazione per l'anno prossimo deve partire fin da ora e i dazi scadranno nel 2022».

Lo scenario di mercato che potrebbe aprirsi dopo la visita del ministro in Cina è visto con interesse da Confagricoltura: «Un accordo politico è auspicabile - sottolinea il presidente - perché ora anche in Cina ci sono i ricchi che cercano prodotti di alta qualità come il nostro riso».

Un'ultima richiesta è quella dell'etichettatura del riso «per evitare quello che è successo finora, con il prodotto extra Ue che arrivava al porto di Rotterdam, lì veniva lavorato e confezionato e diventava riso europeo», conclude Giovanni Perinotti.

Mariella Massa

"Biblioteca Giuridica Avv. Bruno Poy": inaugurazione a Carmagnola (To)

Bruno Poy

Domenica 27 gennaio, in occasione della 19ª Giornata della Memoria, verrà inaugurata la "Biblioteca Giuridica Avv. Bruno Poy". Ad ospitarla sarà il Monastero abbaziale di Casanova, frazione di Carmagnola (To), antica struttura millenaria cistercense, su volontà di don Adriano Gennari.

«Poy era un uomo di fede, generoso e dal cuore grande. Un professionista illuminato di mente finissima - racconta il giornalista Maurizio Scandurra, ideatore dell'iniziativa - la sua preziosa collezione di testi giuridici, fra le più ampie raccolte d'argomento del Piemonte, ha ora trovato definitiva collocazione nelle solide mura del Monastero carmagnolese, dove il 12 marzo del 2017, proprio nella Domenica della Trasfigurazione, Poy partecipò anche alla sua ultima messa».

Il programma della giornata prevede: alle 12,15 l'inaugurazione della Biblioteca Giuridica; aAlle 15,30, la celebrazione eucaristica presieduta da don Gennari nella chiesa parrocchiale di Casanova di Carmagnola, dove alle 16,50, si terrà il concerto gratuito degli "Anno Domini Gospel Choir" diretti dal maestro Aurelio Pitino, con la partecipazione straordinaria di Silvia Mezzanotte, ex voce dei Matia Bazar, e del cantautore e hitmaker Gatto Panceri. Tutto il ricavato delle offerte raccolte durante lo spettacolo andrà a favore della mensa dei poveri del "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione Onlus", fondata da don Adriano Gennari nel 2008.

Tregua tra Dussmann e Fisascat Cisl: l'azienda disponibile a risolvere i problemi

Trinchitella

Tregua tra Fisascat Cisl Piemonte Orientale e Dussmann Service. Le parti si sono incontrate martedì 22 gennaio in Prefettura a Vercelli, al tavolo di conciliazione attivato in seguito allo stato di agitazione proclamato dal sindacato. La categoria che si occupa degli addetti ai servizi commerciali affini turismo, ha infatti ricevuto rassicurazioni da parte della multinazionale tedesca, che dal febbraio 2018 gestisce le mense scolastiche cittadine e quella dell'ospedale Sant'Andrea, per quanto riguarda le problematiche sollevate dalla Cisl territoriale. In particolare, quelle legate alle buste paga dei lavoratori e all'organizzazione dell'attività. Sindacato e dipendenti della Dussmann resteranno in agitazione fino all'11 febbraio, quando le parti si incontreranno nuovamente: se l'azienda terrà fede agli impegni presi in Prefettura lo sciopero sarà scongiurato, in caso contrario Fisascat potrebbe indire una giornata di astensione dal lavoro, come ventilato nelle scorse settimane.

Luca Trinchitella, segretario di settore della Cisl interprovinciale, spiega: «L'azienda si è resa disponibile a risolvere le questioni che abbiamo sollevato e, in effetti, qualche risultato in questi ultimi giorni si è già visto. I lavoratori vedono che qualcosa si sta muovendo, forse alzare la voce è servito. Dussmann ha capito che le cose vanno sistemate e noi continueremo a controllare». «Quando ci rincontreremo a febbraio vedremo cos'è stato fatto e se tutto andrà bene scioglieremo il tavolo di conciliazione e lo stato di agitazione - aggiunge Trinchitella - In caso contrario, saremo liberi di andare allo sciopero».

s.o.